

Alloggi popolari AV; Al danno \"governativo\", la beffa dal Comune; Lieto, CGIL

Comunicato - 27/06/2015 - Avellino - www.cinquerighe.it

Avellino. «Nulla di fatto per gli assegnatari degli alloggi popolari di proprietà; del Comune di Avellino. Oltre al danno di non poter godere delle detrazioni previste dal decreto governativo per mancanza di regolare contratto di fitto, la beffa fornita dal Comune di Avellino che dopo diverse settimane non ha provveduto a rimuovere l'ostacolo al godimento del bonus fiscale. La vicenda è stata già segnalata dal servizio casa CGIL di Avellino nelle scorse settimane denunciando l'impossibilità di accedere alla detrazione di 450 e 90 euro per chi è beneficiario dell'alloggio popolare di proprietà; dell'ente di piazza del Popolo in quanto, nonostante i decreti di assegnazione pluridecennali non è mai stato siglato regolare contratto, anche per il mancato accatastamento degli edifici. Il Servizio Casa CGIL aveva chiesto al sindaco di Avellino ed agli uffici competenti, già tre mesi fa, di attivare le procedure per risolvere l'impasse. Ieri, la riunione della commissione consiliare competente, alla quale non si sono presentati né il sindaco Foti, che pure aveva promesso di interessarsi alla vicenda in quanto possessore della delega specifica, né il segretario generale, mentre nulla sapeva della riunione il dirigente di settore. «La questione resta irrisolta, dichiara Fiorentino Lieto, responsabile del Servizio Casa Cgil, per colpa degli amministratori comunali, l'analisi politico-sindacale», che vanificano, tra l'altro, l'impegno del presidente della Commissione consiliare e sono sordi alle richieste delle associazioni e quindi dei cittadini. Questo dimostra quanto il settore abitativo ha necessità di essere gestito e governato da persona sensibile e disposto a spendere tempo e pazienza, in quanto tale ambito investe cittadini che sono più deboli della, coloro che maggiormente avrebbero bisogno del sussidio fiscale, ed invece, risulteranno ad essere danneggiati dalla incapacità e dalla volontà dilatoria degli amministratori, dei dirigenti e dei funzionari comunali. È evidente, conclude Lieto, che né il sindaco, né i dirigenti e funzionari del Comune siano in grado di comprendere l'emergenza finanziaria di un precario o di un disoccupato con famiglia ed il valore intrinseco di uno sgravi di 450 o di 900 euro sull'abitazione».

Comunicato - 27/06/2015 - Avellino - www.cinquerighe.it